

*La tecnica illustrata da copertina*

# il musaico trasparente



**Con tesserine di vetro temperato, le stesse usate dai muratori per ricoprire le pareti delle case, gli alunni di Falzè di Piave preparano grandi mosaici trasparenti, destinati a sostituire con splendidi effetti le tradizionali vetrare a colori.**

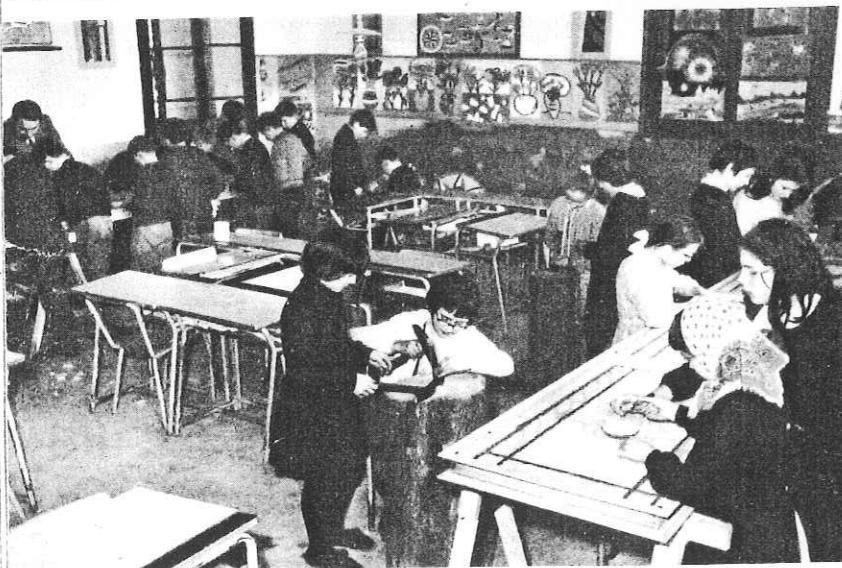


FOTO MUNARI



FOTO MUNARI

Falzè di Piave è un paesino di appena un migliaio di abitanti. Lo si raggiunge da Treviso lasciandoci a sinistra le dolci ondulazioni collinari di Asolo e oltrepassando il Piave sul ponte di Vidor. La strada corre tra la campagna ben curata, attraversa centri che nel nome e negli edifici conservano il ricordo delle aspre battaglie di cinquant'anni fa, poi sbocca d'improvviso nel paese: il solito paesino agricolo della campagna veneta. Una grande piazza vuota col monumento ai caduti, quattro case sparse, due negozi-bazar allineati lungo la statale, il bar, la chiesa, la scuola.

A sud l'orizzonte è chiuso dalla sagoma scura del Montello, la collina che vide il sacrificio di tanti nostri alpini nella grande guerra. Giù, in basso, oltre le chiome degli alberi, s'indovina lo scorrere lento del Piave tra gli isolotti silenziosi.

In questo ambiente ricco di memorie patrie svolge la sua opera il maestro Mario Gerlin. L'edificio scolastico è una vecchia costruzione piuttosto in disordine. Nulla, all'esterno, fa pensare al fervore di attività che esso ospita. Ma dentro!

L'aula del maestro Gerlin colpisce il visitatore. Non tanto per i pur vistosi disegni a tempera dei ragazzi, che ravvivano tutte le pareti, e nemmeno per quell'« ordinato disordine » dei banchi e del materiale didattico, che caratterizza l'autentica scuola attiva. Di queste aule, che dicono l'entusiastica dedizione del maestro, ne abbiamo viste ancora, molte. Quel che più colpisce, qui, sono le attrezzature da mosaicisti, usate con perizia indistintamente da tutti gli alunni, e sono i grandi mosaici trasparenti, realizzati con una tecnica che crediamo assolutamente nuova e originale.

## originali vetrare

Mario Gerlin, oltre che maestro, è sindaco di Pieve di Soligo; un grosso centro dove l'industria del legno è fiorente. Come faccia a trovare il tempo per costruire con gli alunni questi grandi mosaici, in orario doposcolastico, non si sa. Nella sua modestia dice che ha incominciato per caso: « Visitando una scuola di mosaico del Friuli mi nacque improvvisamente dentro la voglia di tentare qualche lavoretto per conto mio, più che altro per occupare un po' diversamente dal solito pochissimo tempo libero che avevo a disposizione ». E così, « per occupare il tempo libero », il maestro Gerlin ha costruito tutta una serie di grandi vetrare in mosaico trasparente, che ora ornano il duomo di Pieve. E altrettanto stanno ora facendo i suoi alunni, sicché presto il Parroco di Falzè avrà la gioia di inaugurare nella sua chiesa le nuove bellissime vetrare, costruite pezzo su pezzo dai piccoli parrocchiani.

Li abbiamo visti al lavoro, questi alunni di quinta elementare, e siamo rimasti meravigliati dalla perizia con cui incasellavano e incollavano le tesserine, da loro stessi preparate con l'apposita attrezzatura. Quei mosaici che orneranno le finestre della chiesa significano tante migliaia di tesserine incollate, tante ore di applicazione attenta e tanta, tanta pazienza del maestro che dirige il lavoro, che ha preparato le tracce



Gli alunni di Falzè di Piave al lavoro

FOTO MUNARI

dei disegni, che guida alla scelta dei colori con gusto da vero artista.

## la tecnica

Ma i colleghi saranno curiosi di conoscere i particolari di questa tecnica, così originale, di mosaico vetroso.

Nulla di più semplice.

Il procedimento è lo stesso del normale mosaico a tesserine colorate. La differenza consiste nel materiale usato, costituito dalle comunissime tesserine di vetro temperato di circa 2 cm di lato, reperibili presso un fornitore di materiali edili nei più svariati colori. Si tratta infatti delle tesserine usate dai muratori per rivestire pareti di bagni e di corridoi.

Altro accorgimento — ed è il più importante — è quello di usare per supporto una robusta lastra di vetro e per collante il Vinavil, che è trasparente. La lastra viene appoggiata sopra un foglio di carta col disegno da riprodurre e le tesserine, scelte nel colore adatto e rotte in pezzi delle dimensioni volute, vengono incollate sul vetro col Vinavil, seguendo il disegno.

A mosaico ultimato, gli interstizi tra una tesserina e l'altra vanno stuccati con cemento bianco, che non essendo trasparente crea curiosi effetti di ombreggiatura, quando l'opera è posta controluce. Fatto questo, si pone il mosaico-vetrata a dimora. Abbiamo visto due pannelli di questa scuola — gli stessi che riproduciamo in copertina — posti contro la luce del sole. L'effetto, ve lo assicuriamo, è davvero sorprendente.

Giuseppe Zanini